

ORIZZONTI

# Ecco come abbiamo ritrovato Mr. Pratt

**DIALOGO IMPOSSIBILE** con Hugo Pratt, il creatore di Corto Maltese. Che se ne è andato dieci anni fa, lasciandoci fantastiche pagine di sogni, disegni e avventure. E un grande vuoto. Per colmarlo abbiamo immaginato di reincontrarlo vivo.

di Renato Pallavicini

**M**

ister Pratt, I suppose?»  
 «Guardi, io non sono Pratt e lei si figuri se può essere Stanley!»  
 «Certo che no, sono un giornalista, spedito dal mio giornale l'Unità, a scoprire che fine ha fatto Hugo Pratt. Vedo però che lei di viaggi ed esploratori se ne intende, se sa che fu proprio il giornalista Henry Morton Stanley, inviato dal New York Herald sulle tracce di un altro scomparso, l'esploratore David Livingstone, a domandare, quando lo ritrovò: "Mr. Livingstone, I suppose?"»  
 «Certo, lo sanno anche i bambini, per chi mi ha preso?»  
 «Per Hugo Pratt...»  
 «Le ho detto che non sono Pratt. E poi chi è 'sto Pratt?»  
 «Beh... in fondo è un esploratore anche lui, un giramondo: da Venezia all'Etiopia, dall'Argentina a Londra, a Parigi, dai deserti ai mari del Sud, all'isola di Pasqua...»  
 «Beato lui, si vede che non ha niente da fare!»  
 «Ma no, guardi che è una persona seria. E poi, in fondo, quello è il suo lavoro.»  
 «Ah, ho capito. Fa la guida turistica.»  
 «Ma no, fa fumetti.»  
 «Fumetti? Quella specie di letteratura disegnata...»  
 «Allora lo vede che lei è proprio Pratt. Questa definizione del fumetto l'ha inventata lui... anzi lei!»  
 «E dalli! Come glielo devo dire... Io non sono Pratt!»  
 «Ma scusi, dieci anni fa, il 20 agosto del 1995, lei è sparito improvvisamente. Se ne è andato così, senza dire niente a nessuno, lasciando la sua casa di Losanna, sulla riva del lago di Ginevra. Che bella casa che era! Con quell'enor-

**«Le ho detto che non sono Pratt. E poi chi è 'sto Pratt?»**  
**«Beh... in fondo è un esploratore, un giramondo: da Venezia all'Etiopia, dall'Argentina ai mari del Sud»**

me biblioteca zeppa di libri: 35.000 volumi di storia, di geografia, di viaggi, pieni di fotografie, cartine geografiche, illustrazioni, figurine... Tutte cose che le servivano per le sue storie a fumetti, per le avventure di Corto Maltese...»  
 «E adesso pure questo Corto Maltese. Ma li conosce proprio tutti lei!»  
 «Ma perché, ora mi rifiuta anche la paternità di Corto? E poi lo sanno tutti che, in fondo, Hugo Pratt e Corto Maltese sono la stessa cosa, una persona sola, come Flaubert e Madame Bovary... Sì, vabbè, lei una volta ha detto: "Non sono Corto Maltese. Io ho la mia parola, i miei problemi, sono Hugo Pratt. Corto è uno che va a spasso per conto suo e qualche volta porta a spasso gli altri..."»  
 «E invece lei mi porta in giro e continua con questa solfa di Pratt e Corto Maltese.»  
 «Maltese, prego... nato a La Villetta, figlio di un marinaio britannico originario della Cornovaglia e di una gitana di Siviglia.»  
 «Pensa un po' te, io sono nato a Rimini...»  
 «Ah, è la seconda volta che si tradisce... Pratt è nato a Rimini, il 15 giugno del 1927, un po' per sbaglio. Ma la sua città è sempre rimasta Venezia e lei, mi scusi, ha uno spiccato accento veneziano.»  
 «E allora? Sta a vedere che adesso di veneziano c'è solo quel cavolo di Pratt! Ascolti, le vorrei gentilmente suggerire di andarsene un po' per i cazzi suoi, andare a riposare in qualche posto dove magari non la conoscano e non mi conoscano, così non mi scoccia più...»  
 «Ma questa è una frase di Pratt, una frase che disse a proposito di Corto Maltese, una volta che andò a bisbocciare a Malamocco con un mio amico e collega, Toni, veneziano pure lui...»  
 «Ora ci si mette di mezzo pure un altro veneziano... La saluto, torno a leggere il mio libro



**L'anniversario**

**Hugo & Corto il vero e il falso**

**Il 20 agosto 1995**, moriva Hugo Pratt, il grande disegnatore, papà di Corto Maltese e inventore di un fantastico mondo fatto di parole (e di silenzi) e di straordinari disegni. Siamo stati davvero fortunati ad incontrarlo, almeno una decina di volte in fiere, manifestazioni, mostre (a cominciare dal mitico Salone del fumetto di Lucca). E un paio di volte, più da vicino, in occasione di interviste, l'ultima delle quali, nel dicembre del 1994, pochi mesi prima della sua morte. Non diremo del suo sguardo, con quei suoi occhi chiari e penetranti, della sua burbera bonomia, della sua capacità di parlare e raccontare.

Diremo semplicemente che ci dispiace che non ci più con noi. Così abbiamo immaginato che fosse ancora vivo e di andare alla sua ricerca. E di ritrovarlo, nascosto da qualche parte. Lui, come leggerete qui a fianco, nega di essere lui ma, del resto, Hugo Pratt, parlando di Corto, una volta disse che è «uno che racconta il vero come fosse una bugia». E poi, ancora Pratt, intervistato da Vincenzo Mollica (a cui chiediamo scusa per aver saccheggiato un po' il suo bel libro *Pratt & Corto. Storie di disegni*, edito da Einaudi), parlando della morte, disse: «Per me il dopo morte... non c'è. Io sono qui, composto di calcio, di acqua, di ossigeno». Ecco perché lo abbiamo ritrovato.

re. p.

A sinistra Corto Maltese e, a destra, Hugo Pratt in una foto di Armin Linke, tratta dal libro «Avevo un appuntamento», Edizioni Socrates

che, se permette, vorrei riuscire a finire...»  
 «Le posso chiedere, almeno, che libro è?»  
 «È l'Utopia di Thomas Moore...»

«Ah, lo vede, lo vede... Anche Corto Maltese non riusciva mai a terminare di leggere l'Utopia di Moore e Pratt, cioè lei, in un'intervista ha dichiarato che neppure lui, cioè lei... insomma Pratt non era mai riuscito a finire di leggerla. E che questo significava che uno non riesce mai ad avere quello che cerca.»

«Ma che sono 'ste coglionate... E poi a chi le avrebbe dette queste cose?»  
 «A Vincenzo Mollica, il giornalista del Tg1, non si ricorda... è un suo amico, avete fatto un sacco di viaggi insieme, interviste per la tv...»  
 «Senta, io la televisione non la guardo mai. E poi questo Mollica non so chi sia.»  
 «Ma se ha appena scritto un libro su di lei, dal titolo *Pratt & Corto*, edito da Einaudi. Non mi dica che non gliene ha fatto avere nemmeno una copia?»  
 «Io non ho visto niente.»  
 «Però Eco lo conosce?»  
 «Eco...?»  
 «Umberto Eco, ha scritto pagine bellissime su di lei...»  
 «Su di me?»  
 «Ma sì, su Pratt e su Corto.»  
 «Ancora... sono veramente stufo... Mi è venuta anche fame. Sì, la invito a mangiare

qualche cosa con me, però poi se ne va e mi lascia in pace, per piacere...»  
 «Grazie, è veramente gentile.»  
 «Se si accontenta le posso offrire solo un po' di vino e qualche arancino...»  
 «Ecco, ci risiamo! Gli arancini sono una fissa di Hugo Pratt. Lo ha raccontato proprio lei, sempre a Mollica, in quell'intervista. Parlava di una civiltà degli arancini di riso e diceva: "Posso andare nei migliori ristoranti, da Chez Maxim a Parigi oppure a Londra, posso mangiare un'aragosta cucinata in modi diversi, ma a me mancherà sempre l'arancino di riso"...»  
 «Eh no! Ci risiamo lo dico io. La smetta con questa persecuzione. Io non sono Pratt!»  
 «Ma perché continua a negare? Qui dentro tut-

**«E adesso rifiuta anche la paternità di Corto Maltese?»**  
**«Lo sanno tutti che Hugo e Corto sono la stessa cosa, come Flaubert e Madame Bovary»**

to parla di lei e di Corto Maltese, a cominciare da questa strana casa in cui abita, praticamente una capanna, fatta di argilla e di graticcio, come quella sognata da William Butler Yeats, nella poesia *L'isola del lago di Innisfree*, a cui lei ha dedicato un acquarello. E Yeats è tra i suoi poeti preferiti. E poi guardi qua, sullo scaffale ci sono libri di Conrad, Kipling, Melville, London, Stevenson... e guardi ancora qui: volumi di Zane Grey, Coorwood, Kipling e perfino di de Vere Stackpole, quello di *Laguna Blu*, che le ha ispirato *Una ballata del mare salato*, la prima storia in cui compare Corto Maltese. E questa scatola... piena di fi-

**EX LIBRIS**

**Rasputin:**  
 «Ehilà, Corto... come va? Stai prendendo il sole?...»  
**Corto Maltese:**  
 «Maledetto buffone proprio te dovevo incontrare»  
 «Una ballata del mare salato»



gurine Liebig, quelle che trovava nelle scatole dei dadi da brodo, e di figurine con le divise militari che stavano nei pacchetti delle sigarette inglesi e che lei collezionava...»  
 «Guardi che sto perdendo la pazienza...»  
 «E poi... che cosa ci fanno questi due scheletri appesi sopra il letto, uno bianco e un dipinto di rosso. Non è sempre lei che ha raccontato che da bambino era ossessionato dal sogno di uno scheletro bianco e che fu costretto ad inventarsene uno rosso che la difendesse, perché il bianco, come colore, le faceva più paura del rosso... Fosse pure comunista?»  
 «Comunista ci sarà lei e tutti quelli del suo giornale, io sono anarchico!»  
 «Ma sì, ma sì, lei è Pratt! Anche Pratt era un anarchico, come Corto Maltese. E pure un po' massone, con tutti quei riferimenti a cabale, porte e numeri magici. In *Favola di Venezia* Corto Maltese si ritrova addirittura nel bel mezzo della seduta segreta di una loggia...»  
 «Adesso basta!!! Se ne vada!»  
 «Ma come fa a negare ancora? Mi faccia vedere le mani...»  
 «E ora cosa vuole fare, leggermi il futuro?»  
 «Eccola la prova... sul palmo della sua mano sinistra c'è una cicatrice...»  
 «Me la sono fatta aprendo una scatolaletta di tonno...»  
 «Ma che tonno e tonno. Questa se l'è fatta Corto Maltese, cioè Pratt... insomma lei, incidendola con il rasoio che aveva preso a suo padre. Voleva farsi una linea della fortuna, quella che una vecchia cartomante di Cordoba, allibita, non aveva trovato sulla mano di Corto...»  
 «Ma va' in mona...»  
 E così dicendo si alza di scatto ed esce, scostando violentemente la tenda che fa da porta alla capanna. Mentre varca la soglia un raggio di sole gli illumina il lato sinistro del volto e sul lobo dell'orecchio, per un attimo, brilla un anellino d'oro. Sputato uguale all'orecchino di Corto Maltese.

**LA MOSTRA** Grande successo a Siena dell'esposizione dedicata ai disegni e ai dipinti dell'autore veneziano

## Cercando Corto: tracce di viaggi colorati, tracce di acquarelli

**P**er ritrovare Hugo Pratt ci attende un lungo viaggio, un giro del mondo, un *Periplo immaginario* sulle sue tracce, in compagnia, ovviamente, di Corto Maltese e delle tante creature che il grande veneziano ha lasciato sul suo cammino: tanti e colorati sassolini che - basta seguirli - ci porteranno da lui. Si parte da Siena, presso Palazzo Squarcialupi - Santa Maria della Scala, piazza Duomo. A organizzare la spedizione ci sono la Fondazione Monte dei Paschi di Siena e la Cong SA di Losanna che hanno promosso e realizzato questa bellissima mostra, baciata dal successo e prolungata fino al 2 ottobre. La mostra è curata da Patrizia Zanotti, fida assistente di Pratt in vita e, oggi, amministratrice dei diritti legati alle sue opere (guida anche la casa editrice Lizard che ne pubblica e ristampa i libri), con la collaborazione di un comitato scientifico formato da Didier Platteau, Cristina Taverna e Thierry Thomas. *Periplo im-*

*maginario* è la prima antologica dedicata a Hugo Pratt dopo la sua scomparsa e viene a distanza di quasi quindici anni dall'ultima antologica di Venezia, la sua città. Come per ogni spedizione che si rispetti, naturalmente, bisogna munirsi di carte e di mappe. A Siena se ne trovano 350, tanti sono i disegni, le tavole, gli acquarelli, tratti dalle opere di Pratt, suddivisi in sette sezioni geografiche: Occidente Sud, Occidente Nord, Africa, America latina, Nord America, Pacifico e Asia. Percorreremo questi itinerari passando attraverso sette grandi porte e nel cammino saremo accompagnati da immagini, luci, suoni, video che ci immergeranno nel mondo di Pratt. Non solo quello delle sue opere, dei suoi disegni, ma anche quello delle sue fonti, geografiche e letterarie. Nel bel mezzo del viaggio troviamo le 163 tavole originali di *Una ballata del Mare salato*, (la storia a fumetti in cui, su una zattera alla deriva nell'oceano, fece la sua prima



**Periplo immaginario**  
 Siena, Palazzo Squarcialupi

fino al 2 ottobre  
 Catalogo: Acquarelli 1965-1995  
 a cura di Thierry Thomas e Patrizia Zanotti  
 Lizard Edizioni

apparizione - era il 1967 - Corto Maltese, sulla rivista *Sergente Kirk* dell'editore Ivaldi), tavole eccezionalmente riunite insieme, per la prima volta, in una vera e propria stanza delle meraviglie. Anche se si tratta di un *Periplo immaginario*, consigliamo comode e solide scarpe, perché il viaggio sarà lungo e dovremo vederla con deserti, giungle, steppe e montagne; attraversare mari, fiumi e laghi. Tutti i mezzi di trasporto sono ammessi: canoe, piroghe, golette, auto, jeep, treni; persino un'auto di Formula 1, una Ligier che, pilotata da Martin Brundle nel Gran Premio del Giappone nel 1993, fu decorata da Pratt con i colori delle sigarette Gitanes (le fumava Corto?) e che è esposta all'ingresso della mostra, in fondo a una grande rampa che si avvia su se stessa e ci porta sulla prua di una nave immaginaria affacciata sugli straordinari orizzonti di Hugo Pratt.

re. p.